PROGETTI in Terra Santa

Periodico edito da Associazione pro Terra Sancta | Anno 8 N.1 2020

SIRIA, L'EMERGENZA CONTINUA

IN EVIDENZA:

6 | SIRIA, EMERGENZA INFINITA

8 | PROFUGHI IN LIBANO: IL VOLTO NASCOSTO DELLA CRISI MEDIORIENTALE

10 | IL COLLEGIO DEI SOSTENITORI: INTERVISTA AL PRESIDENTE GUENDALINA SASSOLI

PRO TERRA SANCTA

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, LO/MI

PRO TERRA SANCTA

Siamo un'organizzazione no profit che realizza progetti di conservazione dei Luoghi Santi, di sostegno alle comunità locali e di aiuto nelle emergenze umanitarie. Siamo presenti in Medio Oriente, laddove risiedono i frati francescani della Custodia di Terra Santa. Partecipare all'opera dell'Associazione pro Terra Sancta significa amare la Terra Santa nei luoghi e nelle persone. Significa vivere un legame duraturo con i Luoghi Santi e le antiche comunità cristiane, coinvolgendosi in tutti gli aspetti religiosi, culturali e sociai.

PROGETTI IN TERRA SANTA

Periodico di Associazione pro Terra Sancta

Registrazione al Tribunale di Milano N. 155 del 20/05/2013

Sede legale:
Via Matteo Boiardo 16, 00185, Roma

Sede operativa:
Piazza Sant'Angelo 2, 20121, Milano tel +39 02 6572453
fax +39 02 36536632

Direttore responsabile:
Andrea Avveduto

Redazione:
Emilia Bignami,Camilla Cantore, Giacomo Pizzi

Hanno collaborato:
fra Ibrahim Alsabagh

Grafica:
Mattia Matarrelli

Stampa:
Brain Print & Solutions S.R.L.

SOMMARIO

LA SPERANZA CI SPINGE A FARE DEL BENE 3

SIRIA, EMERGENZA INFINITA 6

PROFUGHI IN LIBANO: il volto nascosto della crisi mediorientale 8

IL COLLEGIO DEI SOSTENITORI 10

RESTIAMO IN CONTATTO 12

LA STORIA 13

UN VIAGGIO CHE TI RESTERÀ NEL CUORE 14

UN DONO TI LEGA PER SEMPRE 15

AIUTACI

DONA PER LA TERRA SANTA

BOLLETTINO POSTALE:

Associazione pro Terra Sancta
sul conto corrente postale num.:
1012244214

BONIFICO SU CONTO CORRENTE:

Associazione pro Terra Sancta
Banca Popolare Etica
IT 56 R 05018 12101 0000 14400444
BIC CODE: CCRTIT2T84A

popolare BancaEtica

CARTA DI CREDITO E PAYPAL:

Donazione sicura online
sul nostro sito:
www.proterrasancta.org

VISA MasterCard PayPal

EDITORIALE
DEL CUSTODE DI TERRA SANTA

fra **Francesco Patton**

Custode di Terra Santa e
Presidente di Associazione
pro Terra Sancta

LA SPERANZA CHE CI SPINGE A FARE IL BENE

LA PAROLA DI DIO CI RICORDA CHE È LA SPERANZA CHE CI SPINGE A FARE IL BENE; **È LA SPERANZA CHE CI SPINGE A TESTIMONIARE LA NOSTRA FEDELTÀ AL SIGNORE**, FINO AL MARTIRIO;

Carissime sorelle e carissimi fratelli,
il Signore vi dia Pace!

In un tempo di gravi difficoltà in molte parti del Medio Oriente, vorrei riprendere il messaggio di Speranza che ci arriva da alcuni passi delle Scritture. La Parola di Dio ci ricorda che è la speranza che ci spinge a fare il bene; è la speranza che ci spinge a testimoniare la nostra fedeltà al Signore, fino al martirio; è la speranza che ci spinge a fare scelte di vita ora, ma in una prospettiva di eternità.

Anzitutto scopriamo che è proprio la speranza che ci spinge a fare il bene. Ce lo ricorda san Paolo nel brano della seconda Lettera ai Tessalonicesi: "Lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene" (2 Ts 2).

Di quale speranza ci sta parlando l'Apostolo? Della speranza che nasce dentro il nostro cuore quando ci sentiamo amati da Dio, da Lui accolti, da Lui rigenerati come figli. I luoghi nei quali noi ci troviamo a vivere e servire in Terra Santa ci fanno ricordare ogni giorno il fondamento storico di questa speranza e la sua concretezza. È la speranza che nasce quando noi riusciamo a contemplare quale grande amore ha avuto il Signore Gesù nel farsi bambino per noi a Betlemme, o nel guarire tante persone ammalate a Cafarnao, e poi nel consegnarsi a noi sotto le specie del pane e del vino nel Cenacolo, e infine nel morire per noi sul Golgota e nell'accettare di entrare nel silenzio del Sepolcro e condividere con noi il mistero della morte per aprire a noi le porte della vita eterna il mattino di Pasqua.

Quando noi ci rendiamo conto di quanto siamo stati amati e di quanto siamo anche adesso amati da Dio, nasce dentro il cuore un senso profondo di consolazione e nasce dentro il nostro cuore la speranza.
Ed è questa esperienza che ci spinge a rispondere a tanto amore con opere e parole di bene, come ci suggerisce san Paolo. All'amore rispondiamo con l'amore! E a Colui che ha donato tutto se stesso per amore nostro, noi siamo chiamati a rispondere amando, facendo il bene e dicendo il bene a tutti coloro che ne hanno bisogno.
Una seconda sottolineatura mi pare importante, è ancora la speranza, intesa come virtù teologale, che spinge a testimoniare fino al martirio: "È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati" (2 Mac 7,14). Questa è la risposta che danno i sette fratelli ebrei torturati e messi a morte durante la persecuzione di Antioco Epifane al tempo dei Maccabei

Maccabei nell'Antico Testamento. Questi giovani preferiscono morire piuttosto che tradire la relazione di amore che li lega al Signore.
Questo brano mi fa venire in mente in modo molto immediato la testimonianza di tanti nostri fratelli e sorelle che vivono la loro fede in Medio Oriente e pagano la propria fedeltà a Dio a prezzo del proprio sangue. Quanti dei nostri fratelli in Iraq e in Siria hanno scelto di perdere tutto pur di non rinunciare alla fede nel Signore Gesù. Quanti nostri fratelli hanno perso tutto, compreso la loro vita fisica, pur di restare fedeli a Gesù Cristo, perché hanno nel cuore la speranza di poter vivere in Dio per sempre, per tutta l'eternità.
La testimonianza dei martiri è una provocazione per noi oggi. Una provocazione molto forte. Quando penso ai nostri confratelli che da anni ormai rischiano la vita nella Valle dell'Oronte in Siria per amore di Gesù Cristo e per amore della gente loro affidata io mi sento profondamente provocato. La loro testimonianza mi dà forza nel vivere il mio stesso impegno quotidiano, nel superare le paure, nel non risparmiare me stesso. Lasciamoci provocare dalla testimonianza dei martiri di ieri e di oggi e domandiamoci: fino a che punto siamo disposti a donare noi stessi per amore di Gesù? Per rimanergli fedeli? Per testimoniare che in Lui abbiamo la speranza di una vita piena ed eterna?

HANNO PERSO TUTTO, COMPRESO LA LORO VITA FISICA, PUR DI **RESTARE FEDELI A GESÙ CRISTO**, PERCHÉ HANNO NEL CUORE LA SPERANZA DI POTER VIVERE IN DIO PER SEMPRE.

La terza sottolineatura che desidero fare è una conseguenza di quanto ho appena detto ed è legata ad un brano del Vangelo: è la speranza che ci porta a fare oggi scelte di vita a partire dalla prospettiva dell'eternità e della vita con Dio.
Gesù è stato molto chiaro nel replicare ai Sadducei, che erano al tempo stesso religiosi e materialisti, credevano in Dio e osservavano la Legge ma non avevano alcuna speranza di risurrezione e vita con Dio. Alla loro presa in giro Gesù replica: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio" (Lc 20,34-36).
Gesù non parla in questo modo per svalutare il matrimonio, dato che altrove ricorderà proprio il progetto originario di Dio sull'amore umano. Gesù parla in questo modo per aiutarci a capire che tutte le realtà temporali, alle quali noi spesso attacchiamo il cuore, hanno da confrontarsi con ciò che non passa, cioè con la realtà di Dio e con la vita in Lui che è vita eterna.
Se noi viviamo la nostra vita senza una prospettiva di eternità faremo scelte che finiranno con noi nella tomba.
Se noi viviamo la nostra vita nella prospettiva della risurrezione, della vita in Dio, della vita eterna, allora faremo scelte di donazione e di amore, scelte che hanno già ora il gusto dell'eternità.
Se ci manca la prospettiva dell'eternità la nostra vita rischia di essere ossessionata dal Carpe diem, dal "Cogli l'attimo", cioè dal bisogno di consumare il tempo, le esperienze, le relazioni, le persone. E facciamo questo per rimuovere dalla nostra coscienza l'angoscia data dal fatto che tutto finisce ingoiato dalla morte. Ma se abbiamo la prospettiva della vita con Dio, che è eterna, che è per sempre, allora vivremo questa vita nella pace e nell'impegno e faremo il possibile perché ogni istante della nostra vita sia vissuto nel dono e nell'amore.
Care sorelle e cari fratelli, Dio non è colui che pretende da noi cose impossibili, ma colui che ci dona ogni giorno se stesso e la grazia di fare il bene, cioè di esprimere l'amore in modo concreto.
Dio non è il Dio della paura ma della speranza, chiediamo la grazia di poter essere suoi testimoni nella vita di ogni giorno, e se fosse necessario, fino al martirio.
Dio non è il Dio dei morti ma dei vivi, chiediamo perciò la grazia di essere vivi in Lui ora e per l'eternità. ■

fra Ibrahim **Alsabagh**
Parroco di Aleppo

SIRIA, EMERGENZA INFINITA

La situazione interna ad Aleppo si fa sempre più drammatica. Nella parte Ovest i bombardamenti continuano, e di nuovo si avvicinano alle nostre zone. Ancora ci sono morti tra i civili. Per la popolazione è impossibile accedere a petrolio e gas, che sono le nostre naturali risorse sotterranee. Sono nel sottosuolo, ma non riescono ad entrare nelle case a disposizione delle famiglie, e rimangono fuori dalla porta delle nostre case. Per potersi rifornire di una bombola di gas occorre mettersi in coda alle quattro del mattino, sperando di ottenerla alle undici. Riguardo al gasolio per il riscaldamento, il governo distribuisce 100 litri ad ogni famiglia, ma non sempre arriva per tempo. Questi 100 litri costano circa un terzo di stipendio di un impiegato statale. Molti sono i malati di tumore, e sono in aumento nella nostra popolazione i casi di altre malattie, come la sclerosi multipla. Noi non ne conosciamo i motivi, ma il valore della lira siriana continua a precipitare. Pochi giorni fa abbiamo registrato un record: mille lire siriane per un dollaro. Due giorni dopo il valore era di 850 lire per dollaro. Il valore della lira siriana continua a precipitare, ma in questo modo tutte le famiglie potrebbero decidere di andarsene, e qui non resterà più nessuno. Per i malati di diabete i continui sbalzi della glicemia stremano e distruggono il fisico, così come questi sbalzi di valore del denaro, segno di una guerra economica in atto, distruggono la Siria ed il suo popolo, che sopravvivono ai missili e alle bombe, ma non sappiamo se riusciranno a sopravvivere ai morsi della fame. La crisi libanese ha avuto come conseguenza il soffocamento economico della Siria. Le banche hanno bloccato persino la possibilità di accedere alle somme di denaro

denaro pervenute come aiuti economici per le chiese. A partire da giugno sono iniziate restrizioni bancarie anche sugli aiuti per i poveri, e le banche siriane hanno adottato regolamenti per diminuire la possibilità di prelevare denaro in contanti da parte delle famiglie. Durante questi anni abbiamo sempre cercato di non fermare i progetti avviati per aiutare la popolazione, ma ora siamo giunti a un punto di estremo bisogno. Sembra che non ci sia futuro per il Medio Oriente, perché il motivo delle azioni è quello del guadagno a tutti i costi. La vendita delle armi, la distruzione dei Paesi e dei popoli per impossessarsi delle loro risorse naturali diventano una cosa "normale". Gli interessi dei potenti qui sono evidenti, e la Siria continua a essere il campo di battaglia delle grandi nazioni. Il popolo paga tutto questo, continua a soffrire, all'infinito. Il Medio Oriente è al centro di tanti interessi, tanti incroci di tensioni religiose, economiche e politiche, schiacciato da guerre di dominio e potere. Come se il Medio Oriente, dove i nostri popoli vivono, debba pagare il male che esiste in questo momento in tutto il mondo. Ma i colpevoli sono molti altri Paesi. A Berlino esisteva un muro. In Siria di muri ne sono stati costruiti molti. Ciò che rende ancora peggiore la situazione è che questa realtà di guerra la si vuole fare durare a lungo, decine di anni, senza mai arrivare ad una vera soluzione. La salvezza dall'Alto passa attraverso mani umane, fatte di fango, cuori umani, fatti di carne, corpi umani, fatti di argilla, come il cuore e il corpo di Maria e di Giuseppe e come, spero, il cuore e il corpo di ciascuno di noi. Maria e Giuseppe sono stati coraggiosi nel dare tutto il loro essere, tutta la loro esistenza al Signore.

Allo stesso modo, nella missione in Medio Oriente e in particolare ad Aleppo, nonostante tutte queste amarezze che ho elencato, come figli di S. Francesco, nessuno potrà toglierci il gusto e la bellezza di essere Suoi. La possibilità di gustare il dono di noi stessi ai fratelli, di svuotarci "della nostra propria volontà" e da tutto quello che abbiamo, "svuotando fino all'ultimo anche i cassetti", per dare tutto quello che siamo e che possediamo al Signore, nella persona di ogni povero ad Aleppo. ■

AIUTA I FRATI FRANCESCANI IN SIRIA

La guerra in Siria non è finita e l'**emergenza umanitaria** rimane enorme. C'è ancora bisogno di tutto il sostegno possibile per la popolazione colpita da una violenza che sta devastando il Paese.

Tramite l'Associazione pro Terra Sancta puoi **contribuire ai progetti di sostegno ai siriani sofferenti.**

Per contribuire al progetto:
ASSOCIAZIONE PRO TERRA SANCTA
IBAN:
IT 56 R 05018 12101 000014 400444
Causale: Emergenza G1

Andrea **Avveduto**

PROFUGHI IN LIBANO: IL VOLTO NASCOSTO DELLA CRISI MEDIORIENTALE

Tra i paesi indirettamente colpiti dalla guerra in Siria c'è sicuramente il confinante Libano. La sua posizione lo ha portato a essere il principale crocevia tra il bacino del Mediterraneo e l'entroterra arabo, arricchendone la storia e plasmandone l'identità culturale caratterizzata da una forte diversità etno-religiosa. Il Libano ospita attualmente un milione e mezzo di rifugiati siriani. L'impatto di queste ondate migratorie è stato immenso nel Paese. Il conflitto in Siria ha provocato degli shock economici gravi: il calo del commercio, del turismo e degli investimenti e un forte aumento della spesa pubblica.

I servizi pubblici stentano a soddisfare la domanda in crescita e i costi dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione, dell'elettricità, dell'acqua e dei servizi igienici sono notevolmente aumentati. Oltre a questo, negli ultimi mesi la situazione si è ulteriormente aggravata a causa delle proteste che hanno infiammato Beirut: migliaia di persone sono scese nelle piazze nella città a protestare per il carovita, la disoccupazione, le tasse e la corruzione della classe politica. Il rischio che la situazione degeneri in un'altra guerra è grande, e nonostante le dimissioni del primo ministro la preoccupazione rimane elevata, generando ulteriore instabilità economica e politica.

Inoltre, secondo i dati raccolti dalle Nazioni Unite, il 90% dei rifugiati e il 49% delle famiglie libanesi vivono in condizioni di grave insicurezza alimentare e non sono in grado di accedere ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti. Ciò aggrava le condizioni di salute di tantissime famiglie, in particolare dei bambini che soffrono di malnutrizione. Purtroppo anche l'accesso ai servizi sanitari è limitato perché i centri di primo soccorso sono sovraccaricati e le risorse sanitarie non sono sufficienti. Per questo, nonostante la presenza di strutture sanitarie specifiche stabilite dal Ministero della Sanità a sostegno dei rifugiati, il 13% di loro non ha accesso all'assistenza sanitaria base in quanto non è in grado di coprire alcun costo. Infine, si stima che a settembre 2019 i bambini rifugiati siriani in età scolare fossero 630 mila. Sebbene non siano disponibili dei dati precisi, circa il 40% dei bambini rifugiati non ha accesso a nessuna forma di istruzione e sono esposti a violenza fisica e psicologica

psicologica, lavoro minorile e sfruttamento, matrimoni precoci e reclutamento da parte di gruppi armati. Il Ministero della Pubblica Istruzione si è in parte impegnato a aumentare la capacità delle scuole per accogliere fino a 200 mila bambini siriani, ma rimane grave l'emergenza educativa. Come per Qasim e sua moglie Farah, che vivono nel quartiere di Burj Hammoud. Costruito dagli armeni Burj Hammoud è uno dei quartieri più poveri della città di Beirut. Qasim e Farah hanno due figli, uno di 16 anni e l'altro di 12. Entrambi i figli sono cresciuti in orfanotrofio perché i genitori non erano in grado di mantenerli. In Libano gli orfanotrofi accolgono eccezionalmente oltre agli orfani anche i figli di famiglie estremamente povere fino ai 14 anni. I bambini rimangono nella struttura da lunedì a venerdì dove ricevono gratuitamente vitto e alloggio e frequentano lì la scuola. Ogni due settimane vanno a trovare i propri genitori durante il weekend. Il figlio più piccolo è ancora in orfanotrofio e così la famiglia deve solo coprire le spese per i vestiti e il materiale scolastico, mentre il maggiore è tornato a vivere con i genitori, frequenta il liceo e ogni pomeriggio pulisce i bagni in un ristorante vicino alla scuola per mantenersi gli studi (solo la retta della scuola pubblica costa 3.000 dollari all'anno). In casa l'unica che lavora è Farah: fa la donna delle pulizie nel convento francescano a Gemmayze, mentre Qassim è malato di cancro, e solo saltuariamente riesce a fare qualche lavoretto come idraulico. La famiglia, con lo stipendio della moglie, riesce a malapena a coprire i costi delle cure del marito (circa 3.500 dollari ogni due mesi). Vivono in una casa minuscola che comprende una stanza, una cucina e un bagno.

Pagano 300 euro d'affitto, alcune spese per il figlio minore e parte della retta scolastica del maggiore. Qasim e Fouad sono molto preoccupati per il futuro dei loro figli. Desiderano che i loro figli non abbandonino gli studi. Essendo poveri dicono che l'unica eredità che possono lasciare ai loro figli è farli andare a scuola. Studiare gli darà possibilità migliori in futuro. Nonostante la drammatica situazione, i due genitori continuano ad avere speranza. Si vergognavano a riceverci ma l'unica cosa che potevano offrirci era la loro speranza e il loro animo.

Masgid invece ha 20 anni e proviene dalla valle dei cristiani (Wādī an-Nasāra), un'area nell'ovest della Siria, vicino al confine libanese ed amministrativamente appartenente al Governatorato di Homs. Ha vissuto però a Damasco dove ha studiato statistica. Masgid è scappato dalla Siria per evitare il servizio militare. Il fratello infatti che è stato chiamato al servizio militare che dovrebbe durare solo due anni è ormai nell'esercito da 7 anni. È entrato in Libano attraverso un visto turistico e ha saputo da suo cugino dell'esistenza di una casa di accoglienza per i profughi a Beirut, gestita dall'Associazione pro Terra Sancta. Suo cugino gli ha presentato Hanna, un nostro collaboratore, che lo ha accolto. Masgid ci ringrazia e ringrazia il Signore per quest'opportunità senza la quale sarebbe rimasto sicuramente in mezzo alla strada. È stato inoltre aiutato da Hanna e i frati Jihad e Samar a trovare un lavoro e adesso fa il cameriere in un ristorante di Beirut. ■

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI IN LIBANO

Associazione pro Terra Sancta è attiva in Libano per sostenere i profughi siriani e iracheni che cercano rifugio nel paese dei cedri.

Puoi contribuire ai nostri progetti con una donazione a favore dei profughi in Libano.

Per contribuire al progetto:
ASSOCIAZIONE PRO TERRA SANCTA
IBAN:
IT 56 R 05018 12101 000014 400444
Causale: Profughi in Libano G1

SPECIALE

IL COLLEGIO DEI SOSTENITORI:
INTERVISTA AL PRESIDENTE GUENDALINA SASSOLI

Qualche anno fa è nato all'interno dell'Associazione pro Terra Sancta il Collegio dei Sostenitori, un luogo di amici che amano la Terra Santa e decisi a fare qualcosa in più per quei luoghi e quelle persone. Per questo motivo l'Associazione si è dotata di un prezioso strumento, quello del collegio, che negli anni ha dato ai progetti un autentico valore aggiunto. Da oltre sei anni, a guidare questo gruppo di sostenitori, è Guendalina Sassoli, che ci racconta di più su questa "straordinaria opportunità" di legarsi fedelmente e stabilmente all'opera dell'Associazione.

Presidente, ci può raccontare qualcosa di più sul collegio dei sostenitori?

Partirei dal fatto che è un luogo fondamentale per noi, da una parte perché abbiamo bisogno di sapere che la gente crede nel nostro lavoro a tal punto da volersi implicare in un ambito più fedelmente e attivamente. E poi perché le cifre che vengono raccolte dall'adesione del collegio vanno a coprire i progetti che hanno bisogno proprio di una certa somma per garantirne la sostenibilità. Insomma dal collegio arriva quello sprint finale per dare vita al progetto. E non è poco, perché ci permette realmente di pianificare le nostre attività e dare continuità alla programmazione.

In questi anni quali sono stati gli obiettivi raggiunti dal collegio?

Abbiamo creato una collaborazione virtuosa tra le persone, abbiamo messo in contatto tanti sostenitori che poi ci hanno portato altri, e altri sostenitori ancora. Abbiamo scoperto dei mondi nuovi, creato collaborazioni che onestamente non avremmo mai pensato di creare. Ci siamo accorti che tanti, più di quelli che ci immaginavamo, hanno a cuore quella fetta di mondo così contesa e dolorosa. Ecco, credo che il più grande obiettivo raggiunto sia stato proprio questo: la possibilità concreta di aver riunito attorno ad alcuni tavoli persone entusiaste e operative, con cui abbiamo collaborato per aiutare la Palestina, la Siria, il Libano. In una frase, dire che davvero il collegio ha creato ponti tra la Terra Santa e il Mondo.

Cosa vuol dire concretamente far parte del collegio?

Quando, qualche anno fa, abbiamo creato il Collegio dei Sostenitori dell'Associazione pro Terra Sancta, pensavamo a una rete stabile di amici che assieme

CREDO CHE IL PIÙ GRANDE OBIETTIVO RAGGIUNTO SIA STATO PROPRIO QUESTO: AVER RIUNITO ATTORNO AD ALCUNI TAVOLI P**ERSONE ENTUSIASTE E OPERATIVE, CON CUI ABBIAMO COLLABORATO PER AIUTARE LA PALESTINA, LA SIRIA, IL LIBANO.**

assieme possano aiutarsi a rafforzare il legame con la Chiesa madre di Gerusalemme, condividendo contatti, idee, suggerimenti per raccogliere fondi. Siamo convinti che il Collegio dei Sostenitori sia una reale opportunità per conoscere ed essere vicini alla terra scelta da Gesù per rivelarsi al mondo, un luogo di amici che desiderano poter collaborare all'opera di conservazione dei Luoghi Santi e all'azione di sostegno delle comunità cristiane in Terra Santa.

Quali requisiti ci vogliono per farne parte?

Semplicemente il desiderio di far parte di un luogo come quello che ho descritto. La partecipazione al Collegio prevede poi una quota annuale di 1.000 € che si rinnova nel mese di gennaio degli anni a seguire. Ad avvenuto ricevimento della quota di adesione invieremo una preziosa medaglia in bronzo che ricorderà in modo indelebile l'appartenenza a qualcosa che è più di un comitato, è un luogo che ci ricorda continuamente la terra dove tutti siamo nati. Oltre a questo, sarà nostra cura inviare a tutti i partecipanti del collegio una rassegna stampa settimanale esclusiva per rimanere aggiornato su tutte le novità che ruotano attorno all'Associazione. Una volta all'anno, infine, favoriremo un incontro tra tutti i membri del collegio e il consiglio direttivo dell'Associazione, presieduto dal Custode di Terra Santa: sarà un momento utile per conoscerci meglio e coltivare il rapporto che – spero – si consoliderà negli anni.

Il 2020 è l'anno della nuova rinascita del collegio. Perché?

Dopo anni ci siamo resi conto che è venuto il momento di dare nuova linfa a questo luogo. Perché è importante, perché appartiene alla nostra storia. Invito tutti i nostri sostenitori a farne parte: abbiamo bisogno del loro aiuto e dei loro consigli. Abbiamo bisogno di protagonisti, uniti a noi nella missione di conservare quei luoghi e le comunità che da sempre abitano attorno ai Luoghi Santi. ■

Per qualsiasi informazione e per chi volesse far parte del collegio la mail della Dott.sa Guendalina Sassoli è:
g.sassoli@proterrasancta.org
Le iscrizioni per il collegio nel 2020 sono aperte.

RESTIAMO IN CONTATTO

Sono tanti i messaggi che riceviamo ogni giorno da donatori affezionati che testimoniano un legame profondo con la Terra Santa. Perché questo prezioso segno di vicinanza ai luoghi di Gesù non vada perduto, abbiamo deciso di pubblicare alcune testimonianze.

Voglio aggiungere alla mia piccola – ma tutta – offerta per i cristiani della Siria, il grazie per permettermelo. La mia pensione (83 anni) è misera, ma posso condividere questo poco.
Ho vissuto la grande guerra, dal 1939 al 1945, eravamo sei fratelli, dai 15 anni all'anno dell'ultimo, capisco proprio tutto il dolore di cui raccontate perché anche per noi non c'è stato un giorno di sollievo, perfino la mia casa mitragliata e mio papà sempre in pericolo: so tutto quello che si prova.
Vorrei sollevare più con l'animo che con questa piccolissima condivisione, ma so che voler bene passa ogni confine e arriverà a quella gente così provata.
Noi ce l'abbiamo fatta ad uscirne, anche se abbiamo sofferto tanto. Ora siamo in 4: i genitori e un fratello e una sorella sono già nel regno dei cieli, ora toccherà a uno di noi, ma siamo uniti e sereni e siamo vicini a chi soffre.
Grazie a lei e a quelli che operano per alleviare il grande dolore dei nostri fratelli e che dio vi benedica tutti.
Un affettuoso abbraccio,

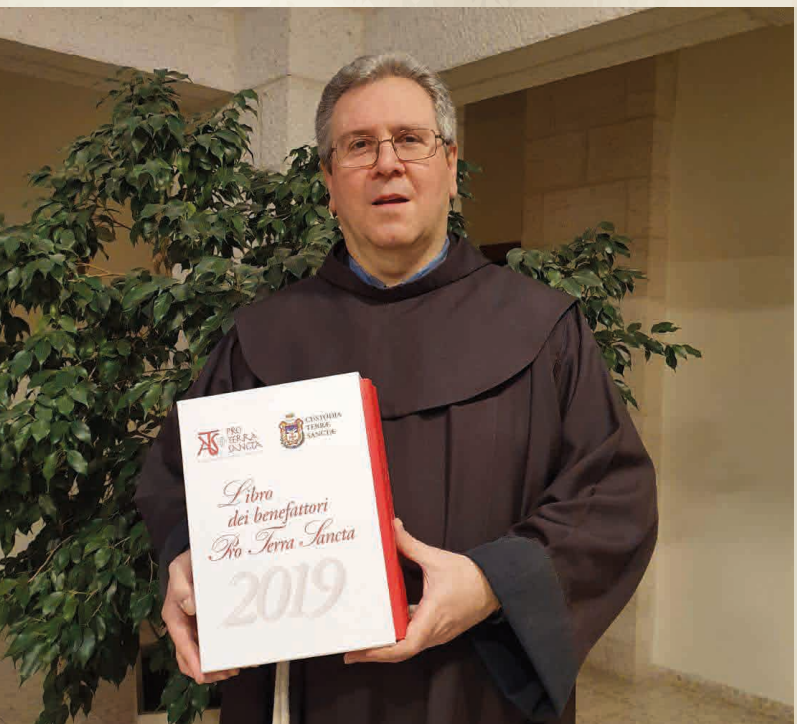
Alessandra

Cara Alessandra,
grazie a lei per questa testimonianza così personale e così profonda. Non siamo in Terra Santa per risolvere i problemi alle persone, o per eliminare il dolore, perché sarebbe impossibile; innanzitutto ci siamo, siamo lì – come lei scrive – per tentare di portare un po' di sollievo, ma soprattutto per condividere il bisogno dell'uomo, che è anche il nostro. E come ci ripetono tanti amici in Siria, il nostro principale aiuto in questi anni è stato quello di esserci, di farli sentire accompagnati e non dimenticati. Anche le persone come lei che sono così coinvolte in tutto il loro essere da questa crisi, sono davvero lì con noi. Lei è con noi Alessandra, con tutto il suo vissuto e il bene, che come lei scrive ancora, supera tutti i confini.

Il Direttore

Scrivi la Tua lettera all'Associazione pro Terra Sancta

SCRIVICI A QUESTO INDIRIZZO: **sostenitori@proterrasancta.org**



CONSEGNATO IL LIBRO DEI BENEFATTORI 2019

Abbiamo consegnato anche quest'anno tra le mani di fra Francesco Patton, Custode di Terra Santa e presidente di Associazione pro Terra Sancta, il "Libro dei Benefattori 2019", in 2 volumi.

I 2 volumi, che sono stati depositati nell'archivio storico della Custodia di Terra Santa, conserveranno per sempre la memoria di chi ha deciso di donare a favore della Terra scelta da Dio.

LA STORIA

Camilla **Cantore**

SAMAH E JASMINE,
IL RISCATTO TESSERA DOPO TESSERA

"Le due dita a forma di croce sono Betlemme, se metti il dito a forma di 'C' questa è Al Quds (Gerusalemme) con la cupola della Roccia", ci fa vedere Rafed muovendo le mani. Rafed, insegnante di mosaico, ci mostra alcuni gesti della lingua dei segni che ha imparato per comunicare con due sue studentesse affette da sordità congenita. Si chiamano Samah, e Jasmine e non sentono sin dalla nascita. Un parto difficile e problemi congeniti le hanno portate sin da piccole a non poter sentire del tutto come nel caso di Samah, o ad avere una bassissima capacità uditiva come nel caso di Jasmine. Hanno quindi dovuto imparare a capire e a parlare con il metodo bilingue, cioè usando la lingua locale con la logopedia insieme alla lingua dei segni. Grazie a queste due tecniche riescono a farsi capire e raccontarci perché hanno deciso di diventare delle mosaiciste. Insieme ad altri cinque studenti, infatti le due ragazze betlemite hanno partecipato a un corso della durata di un anno per l'apprendimento del mosaico promosso da Mosaic Centre e Associazione pro Terra Sancta.

L'attività è stata presentata alla loro associazione "Organization Life for the Deaf" (Organizzazione vita per i sordi) e Samah e Jasmine hanno deciso di mettersi in gioco e di aderire all'iniziativa. Per un anno, sei giorni a settimana, hanno appreso diligentemente l'arte del mosaico dal loro insegnante Rafed che le ha guidate in questo percorso fino al superamento dell'esame finale.
Oggi le ragazze sono assunte a tutti gli effetti dal Mosaic Centre di Betlemme grazie al progetto promosso dalla Fondation Assistance Internationale di Lugano. Ogni giorno realizzano complicati mosaici per i turisti e i pellegrini che voglio portare a casa un ricordo della loro visita in Terra Santa. "A me piace realizzare icone e immagini sacre", dice Jasmine. "A me piacciono di più le figure geometriche o i paesaggi", controbatte Samah mentre lavora china su una copia di mosaico bizantino. Samah prima di imparare l'arte del mosaico faceva la sarta, ma si dice molto più appassionata di questo lavoro. Non le pesa stare molte ore seduta e le piace creare qualcosa di artistico ogni giorno. Mentre parliamo la luce si spegne: "L'elettricità in questo periodo va e viene – ci spiega Rafed, portando una luce neon per illuminare la stanza – Abbiamo blocchi di sei ore ogni due giorni". La vita a Betlemme non è sempre facile. La mancanza di energia e acqua, di lavoro, una situazione economica e politica instabile sono problemi quotidiani con cui fare i conti, ostacoli che, per chi presenta una forma di disabilità, possono avere un peso ancora maggiore. Ma le ragazze non si sono lasciate scoraggiare, continuano ad incollare tessera dopo tessera al loro mosaico con grande pazienza e passione. Il loro maestro ci spiega che, molto spesso, le persone sorde portano dentro una rabbia inespressa dettata dal fatto di non riuscire a esprimersi come vorrebbero. Grazie a questo lavoro sono riuscite a trovare concentrazione e serenità. "Il mosaico ha dato loro una vita nuova e uno scopo" – aggiunge – "Sono felice di aiutarle a realizzare qualcosa che le rende fiere". ■

PREPARATI A VIVERE UN VIAGGIO CHE TI RESTERÀ NEL CUORE

Un viaggio solidale ed esperienziale alla scoperta della Terra Santa

Scopri la Terra Santa con occhi nuovi e sii testimone diretto di ciò che ogni giorno Associazione pro Terra Sancta, grazie al sostegno di tanti donatori, realizza in questi luoghi.

ALLOGGIA IN UNA DELLE NOSTRE GUESTHOUSE

DAR AL MAJUS - Betlemme

Perché Dar al Majus?

- Sei a soli **due minuti a piedi** dalla **Basilica della Natività** nel cuore della Città Vecchia di Betlemme
- Soggiorni in un antico e **tipico hosh** (cortile) **palestinese**
- Assaggi la tipica colazione palestinese
- Supporti le famiglie cristiane locali

DAR MAMILLA - Gerusalemme

Perché Dar Mamilla?

- Sei vicino a tutti i luoghi di interesse della Città Vecchia di Gerusalemme, a **dieci minuti a piedi dal Santo Sepolcro,** quindici dal Muro del Pianto e dalla Spianata delle Moschee
- È moderna e accogliente con colazione self-service inclusa
- Supporti le suore di San Vincenzo de Paoli e le loro opere di carità verso i più poveri e i più bisognosi

MOSAIC GUESTHOUSE - Sebastia, Nisf Jubeil

Perché Mosaic Guesthouse Sebastia e Nisf Jubeil?

- Scopri il cuore della Samaria e la campagna palestinese **tra antiche rovine e olivi secolari**
- Visiti i resti dell'antica basilica crociata dove fu sepolto Giovanni Battista
- Incontri le donne del laboratorio di ceramica di Nusf Jubeil supportando l'artigianato locale
- Conosci **nuovi sapori, piatti e tradizioni locali** delle famiglie della Samaria

Contattaci per vivere una giornata di visita con noi o per organizzare un viaggio a misura per te!
Per info, prezzi e prenotazioni scrivici all'indirizzo e-mail: **visit@proterrasancta.org**

Emilia **Bignami**

UN DONO TI LEGA PER SEMPRE

Molti sono i doni che nel corso dei secoli sono stati inviati da ogni parte d'Europa in Terra Santa, a sostegno dell'opera dei francescani, rendendo saldo il legame tra il continente europeo e i Luoghi Santi. Tra di essi, una tipologia particolare è rappresentata dai paramenti sacri che erano destinati a essere usati durante le celebrazioni liturgiche che si svolgono nei diversi santuari di Terra Santa. Oggetti di grande valore e di infinita bellezza contribuiscono con la loro ricchezza a rendere un particolare omaggio ai luoghi in cui si svolse l'esistenza terrena di Gesù. La maggior parte di essi furono donati da esponenti delle maggiori famiglie regali d'Europa, ma non mancano testimonianze della devozione della gente comune. Tra queste vi è il dono di Katalin Karasz, ungherese, che nel 1883 manda a Gerusalemme un'immagine ricamata della Santissima Trinità destinandola alla basilica del "Santo Sepolcro o per altra chiesa di Gerusalemme". Il suo legame con la Terra Santa vive ancora oggi, a distanza di più di un secolo, grazie al suo dono e alla sua generosità e viene custodito e ricordato dai frati francescani, custodi dei Luoghi Santi e dell'amore che tante persone hanno mostrato per questi luoghi nel corso dei secoli. ■

Con un lascito ai frati francescani rimani a custodire i Luoghi Santi per sempre

Vivi per sempre in Terra Santa con un lascito a favore dei frati francescani dell'Ordine dei Frati Minori, presenti a Gerusalemme dal 1209. Rimarrai per sempre a custodire i Luoghi Santi e contribuirai a proteggere le comunità cristiane che vivono in condizioni difficili in Terra Santa e nei Paesi del Medio Oriente.

Per riceve maggiori informazioni sulle attività dell'**Associazione pro Terra Sancta** e richiedere la Guida ai lasciti testamentari:
Ufficio Lasciti tel. 02 6572453 - lasciti@proterrasancta.org

PRO TERRA SANCTA

GERUSALEMME, 91001
St. Saviour Monastery POB, 186
tel. +972 2 627 1165

MILANO, 20121
piazza Sant'Angelo, 2
tel. +39 02 6572453

www.proterrasancta.org
lascititestamentari.proterrasancta.org

Con il patrocinio e la collaborazione di:

Consiglio Nazionale del Notariato

PRO TERRA SANCTA

A supporto della Custodia di Terra Santa

5XMille

PER LA TERRA SANTA

PER SOSTENERE LE COMUNITÀ CRISTIANE E CUSTODIRE I LUOGHI SANTI

CODICE FISCALE:

972 75 88 05 87

Ricordati di firmare lo spazio dedicato al 5XMille nei modelli CUD, 730 e nel modello UNICO.

Occorre firmare la prima sezione relativa al "sostegno delle organizzazioni non lucrative".

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilita' sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 97275880587

Il 5XMille non rappresenta un'alternativa al versamento dell'8 per mille a favore della Chiesa Cattolica.

Associazione pro Terra Sancta,
è l'organizzazione no profit che realizza progetti di **conservazione dei Luoghi Santi**, di **sostegno delle comunità locali**, e di **aiuto nelle emergenze umanitarie**.

È presente in **Medio Oriente**, laddove risiedono i frati francescani della **Custodia di Terra Santa**.

Partecipare all'opera dell'**Associazione pro Terra Sancta** significa **amare la Terra Santa nei luoghi e nelle persone**. Significa vivere un legame duraturo con i Luoghi Santi e le antiche comunità cristiane, coinvolgendosi in tutti gli aspetti religiosi, culturali e sociali.

DONA ONLINE!
www.proterrasancta.org

Gerusalemme - 91001, St. Saviour Monastery POB 186 | **Milano** - 20121, Piazza S. Angelo, 2
Telefono: (+39) 02 6572453 | **E-mail:** sostenitori@proterrasancta.org